

**Giuseppe Martella**

## **L'ORDINE DEL CORPO**



Michele e Cecilia non si conoscono. Abitano forse nella stessa città, la vivono in ore differenti, compiendo azioni diverse. Per certo sono vicini. Ma non si conoscono. Nemmeno i loro corpi si sono mai avvicinati, eppure sono simili.

Il corpo di Michele è friabile, silenzioso, senza radici, e non sa rispondere; costringe Michele a un'attenzione acuminata, stancante. Il corpo di Cecilia è più giovane e può solo ascoltare, raccogliere, riordinare, provare a decidere. Questi due corpi, questi due spazi di azione, abitano le stesse pagine, ma in due cornici separate e contrapposte.

Michele ha poco più di settant'anni. Ha passato la maggior parte della sua vita insegnando latino e italiano in un liceo classico. Michele ha un figlio, e questo suo figlio ha una nipote. Da alcuni anni, in seguito a una diagnosi, Michele vede (e non vede) i propri giorni chiudersi in abitudini più sottili, esigenti. Ha bisogno di una donna che si occupi di lui, che lo aiuti a trascorrere le sue giornate sempre più chiuse, uguali. Non sa chi sia il ragazzo che incontra nella foto, in bianco e nero, poggiata sul comodino accanto al letto. Tuttavia, Michele sa (e non vuole sapere) dove lo porteranno i suoi giorni, così affollati da una luce che non lo lascia respirare.

Cecilia non sa più vedere. Vorrebbe ma non è più capace. Si lascia aiutare dalla madre, insegnante universitaria di filologia moderna, nello studio; cerca di giocare a baseball, aiutata anche dal suo ragazzo, che forse sa vedere un po' più di lei, ma non sa capire. Cecilia vuole studiare il violino. Crede che un principio di ritmo possa diventare una nota, e che un insieme di note possa diventare una melodia. Anche breve, di poche battute. Ma le notti hanno un respiro più

profondo del suo respiro, la luce può essere assente anche per chi ha occhi che non funzionano.

*L'Ordine del Corpo* riunisce le due storie di due corpi che non riescono funzionare, descrive gli scarti, le eccezioni alla norma della fisiologia. È quindi un dittico, che accosta parole, immagini. Mette in reazione due identità, l'una di fronte all'altra: Michele, al termine della propria vita, nel tramonto, e Cecilia, poco più che ventenne, nella prima luce. Entrambi, con mani diverse e per strade diverse, cercano.

*Un'illustrazione dell'autore*

